



La Riserva naturale Cassa di espansione del Secchia

A cura del **SERVIZIO PAESAGGIO, PARCHI E PATRIMONIO NATURALE**, Regione Emilia-Romagna

La Riserva naturale orientata della Cassa di espansione del fiume Secchia, situata nell'alta pianura tra Modena e Reggio Emilia, poco a nord della via Emilia, tutela l'ampia zona umida derivata da un'importante opera idraulica per la mitigazione delle piene del Secchia e le fasce di bosco golenale che si sviluppano ai lati del fiume.

Per le sue caratteristiche l'area richiama un'abbondante avifauna legata agli ambienti acquatici e rappresenta un ideale luogo di sosta durante gli spostamenti migratori.

La vegetazione

La costante presenza di acqua nei grandi invasi della cassa favorisce lo sviluppo di piante strettamente legate all'ambiente acquatico, come la brasca di cui sono riconoscibili sulla superficie dell'acqua le lucenti foglie ovali, spesso affiancata dalle delicate foglie pennate del miriofillo e da voluminosi ammassi di alghe del genere *Chara*.

Via via che l'acqua diviene meno profonda, compaiono piante che mantengono sommerso il solo apparato radicale. A erbe note e ampiamente diffuse come la cannuccia comune o le tife, se ne aggiungono altre meno comuni, come carici e giunchi.

In primavera le sponde si colorano dei vistosi fiori dell'iris giallo (o giacinto acquatico), mentre nel periodo estivo sono ravvivate dalle infiorescenze



Indaco bastardo.

Maschio e femmina di moriglione.



La vegetazione che accompagna il corso del Secchia.

(Foto Arch. Serv. Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale)

rosate di salcerella.

Nel paesaggio vegetale della cassa risalta il bosco golenale, che accompagna le sponde del fiume, dominato dal salice bianco al quale si affiancano i pioppi neri e, nei punti allagati con minore frequenza, i pioppi bianchi; in questi boschi crescono in maniera sporadica l'ontano nero e l'ontano bianco.

Nel sottobosco, particolarmente intricato, la specie più diffusa è l'indaco bastardo, una leguminosa di origine nordamericana; riconoscibili anche i fusti reclinati di *Carex pendula* e le biancastre corolle tubolari della consolida.

Sugli argini sporadicamente compaiono il tulipano selvatico, dai bei fiori gialli e il colchico, i cui grandi fiori si aprono in autunno, quando la pianta è ormai priva di foglie.

La fauna

Le ampie superfici d'acqua della riserva, alternate a lingue di terra e isolotti rivestiti di vegetazione arbustiva e arborea, e la buona disponibilità alimentare, favoriscono la presenza di un buon numero di specie ornitiche.

Presenti tutto l'anno sono germani reali, folaghe e gallinelle d'acqua, mentre all'inizio dell'estate si fanno più numerosi tuffetto e svasso maggiore, che si lanciano in profondità in veloci inseguimenti a caccia di pesci; altri abili pescatori sono cormorani, gabbiani e sterne; durante i mesi invernali si possono osservare anche marzaiola, fischione, mestolone, moriglione e morretta.

Le macchie di salici che crescono sulle lingue di sabbia in inverno diventano posatoi per i cormorani e in primavera permettono la nidificazione agli aironi cenerini, che vi formano animate colonie, le cosiddette "garzaie".

Il canneto è l'habitat preferito da aironi come tarabuso e tarabusino, dagli asai mimetici can-





Le principali vie di accesso alla Riserva naturale Cassa di espansione del fiume Secchia.

Notizie utili

La riserva, istituita nel 1996, ha una superficie di 270 ettari. La gestione è affidata a un consorzio di cui fanno parte i Comuni di Rubiera, Campogalliano, Carpi e Modena e le Province di Reggio Emilia e Modena.

La sede è presso il **municipio di Rubiera, in via Emilia Est 5 (tel. 0522. 626343/627902)**. L'area protetta si raggiunge seguendo la strada provinciale per Correggio, che si stacca dalla via Emilia immediatamente a ovest del ponte sul Secchia; percorsi pochi chilometri si incontra sulla destra via Rivone, che conduce all'ingresso principale della Riserva, dove è situato il centro di documentazione ambientale "L'Airone" (più volte segnalato lungo il tragitto).

Altri punti di accesso alla Riserva si trovano a Marzaglia, un piccolo borgo sulla sponda modenese del Secchia, e nei pressi dei laghi Curiel, raggiungibili da Campogalliano seguendo via dell'Albone. □

naiola e cannareccione, che vi nidificano durante l'estate, e da altri piccoli passeriformi come pendolino e basettino.

Il falco di palude e il falco pescatore sono i predatori più adattati a questi ambienti, frequentati anche dall'albanella minore e, occasionalmente, da altri rapaci diurni e notturni.

Tra i mammiferi due specie legate in

maniera particolare all'acqua sono l'arvicola terrestre e la nutria, che è in netta espansione e provoca ormai gravi danni alla fauna locale.

Un rettile dalle abitudini acquatiche segnalato di recente all'interno della riserva è la testuggine palustre, predatrice di molluschi, lombrichi, vari invertebrati acquatici e a volte anche giovani pesci o anfibi.